

*Verbosca*, i cui abitanti ebbero molto a soffrire pelle incursioni turche. — Gli abitanti furono costretti a rifugiarsi più volte nella montagna di Gvozd. — Nel 1571, i turchi operarono un sbarco e misero a sacco il paese. — Il vecchio castello, dove ora trovasi la chiesa di San Lorenzo, era appunto stato eretto a difesa. — Nella chiesa sonvi dei quadri di grande valore: San Lorenzo, San Nicolò e San Giovanni Battista del Tiziano ed altri.

Nel libro „Osservazioni di un notajo sull'isola Lesina nell'Adriatico“, di Belisario Vranković, contro le opinioni del Boglić e del Ljubić, si sostiene che l'antica Pharus sarebbe esistita dove adesso si trova il villaggio di *Verbagno*. — Esiste a Verbagno un grande quadro che rappresenta la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli. L'autore è il *Baldissera d'Anna*, scritto in fondo della Pala. — In prossimità della villa di *Santa Domenica* (Sveta Nedilja), trovasi una *grotta*, con gli avanzi di un antichissimo Convento, ritenuto degli Agostiniani.

Nel sito „*Tatinja Glavica*,“ in quel di Verbosca, sarebbe stato debellato l'esercito di Demetrio Fario — all'epoca della distruzione di Pharos — seguita da parte del console romano Paolo Emilio (210 av. Cr.). — Oltre i quadri, c'è nella chiesa di San Lorenzo di Verbosca un crocefisso d'argento di *Benvenuto Cellini*, d'inestimabile pregio. — Nella *chiesa-fortezza*, della Madonna delle Grazie, c'è il quadro della Natività della Vergine, prima attribuito a Paolo Calliari, vulgo il *Veronese* (1528-1588), presentemente però ritenuto opera di Andrea Medulić pittore, vulgo *Schiavone* da Sebenico (1522-1582). — Nella stessa chiesa, sonvi: i quadri della deposizione di Cristo e della „Risurrezione“ di „Joseph Alabarda“ — Nella chiesa del Carmine sonvi quadri di Stefano Celesti e di Costantino Zane. — (V. le esaurienti descrizioni illustrate nel libro „*Vrboska i Njezine Rijetkosti*“ di Petar Kunić — Sarajevo Žemaljska Štamparija 1902).

*Gelsa*, che ha la chiesa parrocchiale del XVII secolo, *fortificata* per la difesa dei turchi, è ricca di perenni ruscelli. — Nella sagrestia, trovasi la pianeta di un pontefice, anteriore al secolo XIV, tessuta in istile bizantino e bene conservata (V. Lago Memorie sulla Dalmazia — Vol. II pag. 281).

L'Ab. *Fortis*, nel Viaggio in Dalmazia dell'anno 1774, Vol. II, pag. 178, parla del bel *marmo brecciato* di *Gelsa*, e narra che il Vescovo Blašković di Macarsca „fece cavare tutte le Colonne della nuova sua Cat., tedrale, tutti i gradini degli Altari da questo,“ ecc. e tali marmi impiegati a Macarsca, dice essere: „accesi, quanto quelli delle più belle breccie, che vedonsi impiegate a Roma.“

L'isola di *Torcola* (*Scedro*), era il pomio della discordia fra Lesiuia, Gelsa, Cittavecchia e San Giorgio. — Ha una ventina di abitanti. — Pel suo possesso ed uso, vi furono lunghi litigi. — L'ultima grande causa civile era stata incoata nell'Agosto 1895. — Cointeressati erano anche il Demanio Austriaco ed i Duboković di Pitve. — Secondo il catastro, Tor-